



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. *318* *12/05/23*

Oggetto: *Accordo tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Provincia di Salerno*
– ex art. 15 della Legge n. 241/90. **Nomina Gruppo di Lavoro**

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

Visto il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219, “*Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*”, nello specifico l'art. 4, co. 1 –lettera b), in cui “*le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.*”, mentre le Autorità di bacino di rilievo nazionale “*ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010*” svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, Ente Pubblico non Economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i Bacini Nazionali, Interregionali e Regionali: Liri-



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, Bacini della Campania, Bacini della Puglia, Bacini della Basilicata, Bacini della Calabria, Bacini del Molise;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

Visto il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino Distrettuali* che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;

Visto il DPCM del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006 che nel provvedere a rendere operative le Autorità di Bacino Distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;

Visto lo Statuto di questa Autorità Distrettuale approvato con decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018;

Considerato che l’Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

Visto il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di predisposizione il DPCM di approvazione;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 – pubblicato su G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023;

Visti i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino regionali e interregionali di cui all’ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale;

Considerato che l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale in relazione ai propri compiti istituzionali ha in corso, oltre ai due ai due strumenti su richiamati: Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, anche l’aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l’Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la-realizzazione *del Piani di Gestione per il Rischio da Frana e la predisposizione del Piano di Gestione del Sistema Costiero nonché progetti specifici relativi alle risorse acque, suolo e sistema ambientale territoriale connesso, e la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;*

R



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

Considerato che è necessario, pertanto, proseguire l'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, ai fini di un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

Considerato che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale sono ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale; tale quadro conoscitivo è periodicamente revisionato sulla base di attività di aggiornamento correlate sia agli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto sia a progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale;

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;*

Considerato che con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato il documento inerente la "*Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*";

Considerato che attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *Sistema fisico di riferimento; Frane; Alluvioni; Sistema costiero, Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; Cartografia e costruito; sistema cavità, gestione dei sedimenti, ottimizzazione e sostenibilità delle risorse idriche, difesa e tutela del sistema ambientale, ecc.;*

Considerato che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio ed attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla sostenibilità del sistema fisico-ambientale nella sua interezza;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che i processi di elaborazione dei su citati Piani di Gestione devono ottimizzare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto degli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60/CE e degli obiettivi della Direttiva 2007/60/CE atti a garantire – attraverso attività di valutazione e di gestione dell'acqua, intesa come “risorsa” e come “minaccia” – i rischi di alluvione, la riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali;

Considerato che la pianificazione di Bacino e di Distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

Considerato che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla difesa e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

Considerato che al fine di dare seguito all'attuazione di una “governance territoriale” delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una “azione unitaria e condivisa di sistema” da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

Considerato che l'articolo 15 della Legge 241/90 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

Considerato che i suddetti accordi rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato (Consiglio di Stato, Sezione I, 17 aprile 1996 n. 3670);

Considerato che così come ribadito dall'ANAC una convenzione tra Amministrazioni rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 15 della Legge 241/90 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale suddivisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute;

Considerato che la Provincia di Salerno si occupa istituzionalmente di:

- tutelare le risorse idriche sia all'origine (emungimento attraverso il catasto idrico) che per la loro



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

destinazione (tutela dei corpi idrici superficiali);

- collaborare con le altre Istituzioni preposte alla difesa e tutela delle coste dall'erosione costiera, anche attraverso progetti di difesa e ripascimento;
- migliorare le condizioni di assetto del territorio attraverso il contrasto al dissesto idrogeologico in ogni sua forma;
- collaborare con le altre istituzioni per la tutela delle condizioni di inquinamento dei suoli, anche attraverso la bonifica dei siti inquinati (discariche);
- proteggere e mettere in sicurezza le infrastrutture di competenza, garantendone la fruibilità;

e che dunque, all'interno di questa *mission*, l'Ente ritiene opportuno sviluppare e consolidare ogni forma di collaborazione con le Istituzioni preposte a questi obiettivi su scala vasta;

Considerato che la realizzazione di forme di integrazione tra Amministrazioni Pubbliche, interessate nella gestione delle risorse acqua, suolo e mitigazione delle principali problematiche, può garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e contribuire in tal modo alla tutela e sostenibilità della risorsa idrica e risorsa suolo, alla difesa delle infrastrutture, alla competitività dei sistemi territoriali, alla valorizzazione del sistema culturale/paesaggistico e relativo sviluppo;

Considerato che, pertanto, la Provincia di Salerno e l'Autorità di Bacino Distrettuale intendono porre in essere azioni condivise finalizzate alla realizzazione congiunta di azioni ed attività che hanno come fine il governo delle risorse *acqua, suolo e ambiente* in termini di difesa e tutela delle risorse, di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, di difesa del sistema infrastrutturale, di difesa, tutela e sostenibilità del sistema costiero e salvaguardia del patrimonio ambientale inteso come ecosistema;

Considerato che si è condivisa l'opportunità di stipula di un *Accordo* per lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con la pianificazione e programmazione Provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e nel rispetto dei rispettivi compiti in relazione al quadro normativo di riferimento;

Considerato che, il primo trimestre del 2022 ha visto uno scambio tra l'Autorità di Bacino Distrettuale e la Provincia di Salerno per declinare una bozza di Accordo per la condivisione di un percorso comune finalizzato alla *predisposizione e realizzazione di attività (strutturali e non strutturali) per la difesa e tutela del sistema fisico-ambientale e di tutte le componenti connesse*;

Considerato che la Provincia di Salerno e l'Autorità di Bacino Distrettuale hanno approvato lo schema del di Accordo rispettivamente con Decreto del Presidente della Provincia n. 56 del 31.03.2023 e con Decreto Segretariale n. 204 del 3.04.2023;

Considerato che con il richiamato Decreto Segretariale n. 204 del 3.04.2023 veniva nominato il Dirigente tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale ing. Raffaele Velardo, quale referente tecnico-gestionale per l'Accordo in parola;

Considerato che in data 28.04.2023 è stato sottoscritto digitalmente Accordo tra l'Autorità di Bacino Distrettuale e la Provincia di Salerno;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

RITENUTO necessario quindi di procedere, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo sottoscritto, all'individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da Dirigenti, Funzionari e Assistenti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

per quanto visto, considerato, accertato, ritenuto e rilevato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge,

DECRETA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e s'intendono qui integralmente riportate.
2. Di procedere alla costituzione di un Gruppo di Lavoro per le tematiche di interesse con Dirigenti, Funzionari e Assistenti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nelle persone di:
 - *ing. Raffaele Velardo (referente tecnico-gestionale);*
 - *ing. Massimo Morea (per gli aspetti idrologici e idraulici);*
 - *geol. Giovanni Galiotta (per gli aspetti geologici);*
 - *arch. Maria Pagliaro (per gli aspetti ambientali);*
 - *ing. Rocco Bonelli (per gli aspetti idrologici e idraulici);*
 - *ing. Stefano Pagano (per gli aspetti marino costieri);*
 - *dott. Lorenzo Ferri (per gli aspetti amministrativi);*
 - *ing. Giuseppe Grimaldi (per gli aspetti geotecnici);*
 - *ing. Marialuisa Natale (per gli aspetti tecnico-gestionali);*
 - *ing. Federica Sarno (per gli aspetti idraulici);*
 - *geom. Giuseppe Russo (per gli aspetti operativi);*
 - *ass. amm.vo Paolo Pisciotta (per gli aspetti amministrativi)*
 - *ass. tec. Natascia Perugini (per gli aspetti amministrativi e segreteria).*
3. Il suddetto Gruppo di Lavoro opererà sotto il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale e potrà subire variazioni e/o integrazioni.
4. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "*Provvedimenti*".

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli